

Roma 13 novembre 1993

# Una banca per il codice della strada

*Basta una telefonata o un fax e si chiariscono i dubbi su una vicenda intricata  
Un computer aggiorna sui più recenti regolamenti e sentenze in fatto di circolazione*

Bastano una presa del telefono e una spina della luce per avere una banca dati sempre aggiornata, sul vostro tavolo e a disposizione 24 ore su 24. Si chiama Iter ed è una nuova iniziativa messa a punto dalla Egaf di Forlì e presentata al Consiglio di Stato in un convegno di studi sul Codice della strada.

Abbonarsi a questo servizio costa 2,1 milioni di lire all'anno e permette di avere tutte le informazioni su motorizzazione e circolazione stradale esistenti nel momento in cui si consulta Iter. Una bella soluzione per difendersi dall'assioma «codice della strada uguale incertezza del diritto». E giudizio per nulla azzardato se negli undici mesi dall'entrata in vigore del codice sono state più di cento le modifiche apportate alle nuove norme elaborate dalla commissione Tamburrino. E' dell'altro ieri la notizia che il Senato ha approvato la modifica ai limiti di guida per i neopatentati.

Se al cittadino, all'automobilista, questo scenario in continua trasformazione può provocare stress e mal di fegato, perché vede le sue scelte

nafragare o i suoi sacrifici vanificati dal mutare delle leggi (pensate a chi ha venduto l'auto di famiglia perché il rampollo neopatentato non avrebbe potuto guidarla e ne ha acquistata un'altra meno potente e più piccola investendo parte delle magre risorse del '93), l'incertezza del diritto rende molto complicato svolgere tutta una serie di attività.

Dagli uffici di consulenza automobilistica agli avvocati, dalle officine meccaniche alle scuole guida, dagli uffici comunali ai concessionari, dai trasformatori alle aziende che producono accessori tutti hanno il problema di sapere con tempestività, o meglio, usando il linguaggio del computer, in tempo reale, come si applica, ma esattamente, il Codice della strada.

Di solito ad aggiornare il grande pubblico, i cittadini, sono i mass media (giornali, radio, televisioni). Molto spesso con notizie che creano confusione. Un esempio? Il clamore creato dalla notizia che con la patente B i motociclisti non avrebbero più potuto pilotare le loro due ruote.



Per gli esperti, per gli addetti ai lavori esistono, è opportuno ricordarlo, banche dati telematiche, cioè archivi cui si accede per mezzo del telefono, come la Guritel (la Gazzetta ufficiale telematica), quella della Cassazione, gli archivi dei due rami del Parlamento. I limiti alla loro consultazione sono legati ai costi telefonici e alla qualità del-

le linee.

Quelle invece su personal con compact disc hanno un buco di aggiornamento perlomeno di due mesi poiché è questo il tempo che passa dalla redazione della nuova notizia all'invio del dischetto. I vantaggi di Iter rispetto ai sistemi tradizionali sono sostanzialmente due: la banca dati si trova presso l'utente, e

ciò non dà luogo a costi di consultazione; la freschezza delle informazioni è garantita. Gli aggiornamenti, infatti, arrivano al computer man mano che emendamenti, sentenze, circolari di attuazione, nuovi regolamenti, vengono deliberati. La Egaf li elabora e li invia a tutti i computer collegati attraverso il telefono.

Se la banca dati Iter sarà particolarmente gradita dai professionisti, un altro servizio organizzato dalla società forlivese e legato al Codice della strada potrà servire ai cittadini per «togliersi lo sfizio della curiosità» sulla correttezza di una multa o sulla maniera più opportuna per rispondere a un ipotetico sopruso.

Chi vuole sapere per esempio come ribadire all'ordine dell'autorità che lo invita a declinare le generalità di chi guidava l'auto sorpresa in città a superare il limite di velocità, oppure se è giusto sequestrare il motorino senza targa, potrà chiedere una consulenza, con una telefonata o inviando un fax con i termini della questione, pagando, per ciascun quesito, 70 mila lire.

Paolo Artemi